

Pride, Prejudice & Love...



*A cura delle insegnanti
Giuseppina Colonna e Ornella Palazzo*

CONTENTS

Introduzione

Page 3

I Atto - Autunno

Page 6

II Atto - Inverno

Page 13

III Atto - Primavera

Page 17

IV Atto - Estate

Page 21



I Act - Autumn

Page 24

II Act - Winter

Page 31

III Act - Spring

Page 35

IV Act - Summer

Page 39

CREDITS

Page 42

Introduzione

La storia d'amore più bella di tutti i tempi è quella tra Elisabeth Bennet e Mr Darcy, narrata da Jane Austen nel suo celebre "Pride and Prejudice" e ripresa in tanti film straordinari .

Leggere Jane Austen, innamorarsi del suo incantevole mondo, respirare l'aria del suo tempo, ascoltare i suoi personaggi e voler vivere per una volta la loro vita : un vero colpo di fulmine che si ripete ogni volta che giovani e meno giovani si avvicinano alla grande scrittrice inglese.

E così, con un eccezionale entusiasmo, come sempre accade quando ci si imbatte in Jane Austen, ragazze, ragazzi e insegnanti , a ritroso nel tempo, si sono trasferiti nell'Inghilterra del Sud, dalle parti di Chawton, Hampshire, tra il cottage della famiglia di Lizzie Bennet e la sontuosa dimora della sprezzante Lady Catherine De Bourgh, nei paraggi della canonica di Mr Collins e della splendida residenza dell'orgoglioso e irresistibile Mr Darcy; insomma, proprio lì, tra le luci e "le ombre di Pemberley".

E' infatti un giorno come un altro quando, nel cottage della famiglia di Elisabeth , Mrs Bennet informa il marito che un giovane ricco e scapolo ha appena affittato Netherfield Park...

Tutti i cultori di *Punt Jane* sanno come continua la storia, ma è incredibile constatare come essa si presti a mille riscritture, tante quante sono le emozioni che suscita in noi che leggiamo.

Quella che abbiamo scelto per “*Pride, Prejudice & Love*” segue il filo conduttore delle stagioni e inizia in pieno English style ovvero al momento del tè.

Il tipico stile ironico che contraddistingue la scrittura austeniana, qui riproposto, diviene in alcuni tratti graffiante, in altri spassoso e si evolve insieme con la storia dei protagonisti.

La finalità educativa è stata la riflessione scaturita dal confronto tra i valori della famiglia, dell'amicizia, dell'amore e delle consuetudini sociali dell'epoca in cui la scrittrice ha vissuto e quelli propri dei ragazzi di oggi.

Il risultato è un volumetto prezioso come il lavoro che i ragazzi hanno saputo organizzare: ricercatori, storici, scrittori, traduttori, disegnatori, tecnici dell'audio e del suono, creatori di costumi, addetti al trucco e alle acconciature, curatori delle musiche eseguite al pianoforte, specialisti nell'uso della Lavagna Interattiva Multimediale si sono addicendati nelle varie mansioni, realizzando tra l'altro un impegnativo e simpatico CD audio contenente la registrazione in italiano e in inglese dei quattro Atti che compongono l'inedita sceneggiatura.

E' stato così che tutti insieme, tra penne d'oca e file multimediali, siamo riusciti nel miracolo che sempre si rinnova da che l'Uomo ha inventato la scrittura: creare un libro che parli di lui!

Ancora una volta e con immutato piacere rivolgiamo i doverosi ringraziamenti al Dirigente Scolastico dell' Istituto Comprensivo "Palombara Sabina", Dott.ssa Mara Micolonghi, che per prima ha creduto nel nostro progetto, a tutto il Collegio dei Docenti, che ne ha permesso la realizzazione, e soprattutto agli alunni *Giorgio Farnetti, Irene Frigerio, Silvia Forte, George Pelipenco, Agnese Piacentini, Alessio Massimi, Dario Vivarelli, Glaria Petricca, Mattia Micaloni, Manuel Marra, Gaia Rossi, Olivernini Marika, Alessio Rainaldi, Daniele Guidi, Sara Rosati, Mirko Benedetti, Monica Fioraranti, Debora Bernardini, Anxhelina Lera, Alfonso Maria Di Nola, Francesca Passacantilli, Francesca Giovannini, Belloni Emiliano, Bernardini Debora, Giancarlo Di Marco.*

Giuseppina Colonna e Ornella Palazzo



Mrs Bennet



Mr Bennet

Versione Italiana

ATTO I

Autunno

Tè in casa Bennet.

VOCE NARRANTE: E' verità universalmente riconosciuta che uno scapolo largamente provvisto di beni e fortuna debba sentire il bisogno di ammogliarsi . Per quanto poco si conoscano di costui i sentimenti e le intenzioni fino dal suo primo apparire nelle vicinanze , questa verità si trova così radicata nelle teste delle famiglie circostanti che queste lo considerano senz'altro come la legittima proprietà dell'una o dell'altra delle loro figliole .

Sig.ra Bennet: Signor Bennet avete sentito, hanno finalmente affittato Netherfield Park.

Sig. Bennet: Umh...

Signora Bennet: Ebbene, non volete sapere da chi ?

Sig. Bennet: Dal momento che ci tenete così tanto a dirmelo , mia cara , dubito di avere altra scelta.

Sig.ra Bennet: Si tratta di un certo Signor Bingley, arrivato dal nord , con 5.000 sterline all'anno e scapolo.

Dovete andare a fargli visita; come ben sapete, né io né le vostre figlie possiamo andarci finché non ci sarete andato voi ; è necessario, deve sposare una di loro.

Sig. Bennet: Il signor Bingley viene qui con questa intenzione ?

Sig.ra Bennet: Oh signor Bennet , se voi doveste morire , cosa che potrebbe avvenire da un momento all'altro,...

Signor Bennet: Mille grazie, signora...

Signora Bennet: Questa proprietà non resterebbe loro, dunque è assolutamente necessario che trovino marito. Dovete andare.

Sig. Bennet: Non ce n' è bisogno, l'ho già fatto: l'ho invitato a prendere il tè a casa nostra nel pomeriggio e spero, inoltre, che abbiate ordinato un buon desinare per questa sera, perché ho ragione di credere che avremo ulteriori visite.

Signora Bennet: Di chi si tratta?

Elisabeth: Del terribile cugino Collins, che erediterà tutto.

Mary: Anche il mio sgabello del pianoforte gli appartiene?

Elisabeth : Ma certamente

Mary: E per quale motivo?

Lizzie: Perché le cose passano di padre in figlio o primo erede maschio e non di padre in figlia: è la legge.

Sig.ra Bennet: Oggi stesso? E' necessario che dia disposizioni precise alla nuova domestica, perché in questa stagione servire il tè è un affare serio per una giovane non avvezza.

Mary (molto pedante): Oh sicuramente, dopo una lunga estate, il tè pomeridiano in autunno è l'opportunità per indossare abiti più pesanti E alla moda .

Signora Bennet: Certo Mary.

Mary: Inoltre la conversazione durante il tè in autunno è un fatto di estrema importanza.

Signor Bennet: Assicuro di aver mandato un invito in piena regola, scritto in terza persona e in una forma semplice e comprensibile , secondo la moda e le consuetudini.

Sig.ra Bennet: Scherzate pure mio caro, spero, almeno, che lo abbiate scritto su un foglio di carta pregiata e che lo abbiate ben piegato e chiuso con la cera lacca .

(Pomeriggio)

(La cameriera introduce gli ospiti): Il signor Bingley e il signor Darcy.

(Seguono le presentazioni della moglie e delle figlie).

Sig. Bennet: La signora Bennet, la mia figliola maggiore Jane Bennet, Elizabeth e Mary Bennet; la signorina Charlotte Lucas, figlia di Sir Lucas che voi conoscete
(Inchini da entrambe le parti).

Sig. Bingley: Sono molto lieto di fare la conoscenza di tutti voi; permettetemi di presentarvi il mio caro amico, il signor Darcy, di Pemberly, nel Devonshire.
(Di nuovo inchini).

Sig.ra Bennet: E' un vero piacere, ho altre due figlie che stanno tornando dalla passeggiata ad Alton, mentre la signorina Lucas è qui in visita, *(quasi sottovoce, rivolta al sig. Darcy)* a casa sua non gode di molte distrazioni, povera ragazza...

Elizabeth: Mamma...*(con tono di rimprovero)*

Jane: Vi piace l'Hertfordshire, signor Bingley?

Sig. Bingley: Molto!

Elizabeth: La biblioteca di Netherfield è una delle migliori.

Sig. Bingley: Mea culpa. Non sono un grande lettore; preferisco la vita all'aperto.

Oh voglio dire che so leggere, ovviamente, e non intendevo che non si può leggere all'aperto *(è impacciato).*

Jane: Io vorrei leggere di più, ma ci sono tante altre cose da fare.

Sig. Bingley: Appunto, è proprio ciò che intendevo.

(Frastuono, rumori dall'ingresso; tornano le figlie dalla città e iniziano a parlare euforicamente con la madre che le asseconda senza nemmeno fare le presentazioni).

Kitty: Madre! Non crederete mai a quello che sto per dirvi.

Sig. Bennet: Vuole farsi monaca.

Sig.ra Bennet: Racconta, non farmi stare in ansia, tesoro.

Kitty: Il reggimento è in arrivo.

Sig.ra Bennet: Ufficiali!

Kitty: Saranno distanza qui tutto l'inverno!

Sig.ra Bennet : Ufficiali!

Kitty: A perdita d'occhio!

Sig. Bennet: Il signor Bingley che ha affittato Netherfield Park...

Lydia: *(interrompe il padre)* Oh signor Bingley, potreste dare un ballo nella vostra nuova e splendida dimora?

Sig. Bingley: Un ballo ?

Lydia: Sì un ballo, è il modo migliore per fare amicizie.



(imbarazzo generale)

Sig. Bingley *(guardando Jane)* Oh, ma certo, fissate pure la data quando vorrete... la campagna mi piace già molto, non siete d'accordo Darcy?

Mr Darcy: Penso che ci si possa adattare, sebbene la compagnia sia meno varia che in città.

Signora Bennet: Meno varia? Niente affatto, noi frequentiamo almeno una ventina di famiglie di tutte le estrazioni sociali.

Lydia e Kitty: Oh sì danzeremo con gli ufficiali...*(saltellano mentre Jane e Bingley si guardano teneramente negli occhi).*

(Elisabeth cerca di sdrammatizzare)

Elisabeth: Voi danzate, signor Darcy?

Signor Darcy: No, se non è indispensabile.

Signora Bennet: Oh signor Bingley, dovete sapere che la mia Jane è una splendida ballerina, oltre ad essere considerata la ragazza più bella della contea...

Elisabeth: Mamma!

Signora Bennet: Pensate che una volta un gentiluomo le dedicò dei versi così belli che pensavo l'avrebbe sposata e invece...

Elisabeth: Mamma! *(rivolta a Darcy)*...e invece la passione svanì presto: mi chiedo chi abbia scoperto che la poesia abbia il potere di scacciare l'amore.

Mr Darcy,*(con tono severo):* Strano, pensavo che la poesia fosse il nutrimento dell'amore.

Elisabeth: Solo se l'amore è puro, altrimenti un semplice sonetto non può che farlo morir di fame.

Mr Darcy: Cosa consigliate allora per alimentare l'amore?

Elisabeth: La danza, anche se il cavaliere è appena passabile.

(Faccia sorpresa di Darcy. In quel momento bussano alla porta. La cameriera introduce Mr Collins).

Mr. Collins: *(si presenta)* Mr Collins, al vostro servizio.

(Mentre stanno per iniziare le presentazioni, Collins interrompe riconoscendo il signor Darcy come il nipote della sua patronessa).

Mr Collins *(ignorando tutti gli altri):* Permettete? Vi ricordate di me?

(Mr Darcy fa cenno di non ricordare).

Mr Collins: Voi siete il nipote della mia stimata patronessa, Lady Catherine De Bourgh, sono il nuovo pastore della vostra parrocchia, Lady Catherine si compiace sovente di passare presso la mia umile dimora col suo calesse, onorandomi della sua presenza nella mia canonica.

Mr Bennet: Prego, riconoscete tutti gli altri, spero, anche se dall'ultima volta è

trascorso un bel po' di tempo.

Mr Collins: Saluto le mie belle cugine, *(si guarda intorno)*, con quale di loro devo complimentarmi per questo splendido rinfresco?

Sig. Bennet: Oh Mr Collins, siamo perfettamente in grado di mantenere una cuoca.

Mr Collins: Ottimo, mi compiaccio che la tenuta renda così bene.

(La signora Bennet deglutisce, perché ricorda che a ereditare sarà proprio lui. Si sente un sottofondo di chiacchiere, un brusio).

Elisabeth intanto rivolta a Jane: Sorridi, sorridi al signor Bingley.

Jane: E tu al signor Darcy

Elisabeth: Povera anima triste!

Charlotte: Triste può darsi, ma povera no di certo: ha una rendita di trentamila sterline l'anno.

Lydia e Kitty *(riprendono con chiasso la storia del ballo):* Sapete signor Collins? Ci sarà un ballo.



Mr Collins *(rivolto a Jane):* Lady Catherine si è complimentata sovente con me per il mio passo leggero, vorreste farmi l'onore?...

(Jane si ritrae quasi inorridita).

Charlotte *(rivolta a Lizzie le dice):* E tu potrai ballare col signor Darcy *(è ironica, visto come Darcy le aveva risposto a poco prima)*

Elisabeth: Non ballerei con lui per tutto il Devonshire, a parte la metà triste s'intende.

(Ridono).

(ENTRA IN SCENA LA VOCE NARRANTE).

IL TE' SI CONCLUSE NEI MODI PREVISTI DALL'ETICHETTA.

IL SIGNOR COLLINS FU OSPITE DEI BENNET E QUELLA SERA STESSA DICHIARÒ ALLA SIGNORA BENNET LA PROPRIA INTENZIONE DI SPOSARE JANE, SICURO DI FARE COSA GRADITA: IN QUEL MODO LA PROPRIETA' SAREBBE RIMASTA IN FAMIGLIA.

LA SIGNORA BENNET TUTTAVIA GLI OFFRÌ LA SECONDOGENITA LIZZIE, POICHE' ERA IN ANIMO DI SPERARE CHE TRA LA BELLISSIMA JANE E IL

SIGNOR BINGLEY FOSSE GIÀ SCOPPIATA LA SCINTILLA DELL'AMORE.

IL SIGNOR COLLINS NON DISDEGNO' L'ALLETTANTE ALTERNATIVA RAPPRESENTATA DA ELISABETH E, SENZA ALCUNA DELICATEZZA, LA MATTINA SEGUENTE LA ONORÒ DELLA PROPRIA DICHIARAZIONE D'AMORE E PROPOSTA DI MATRIMONIO.

NATURALMENTE LIZZIE RIFIUTO' QUELL'ESSERE PEDANTE; NE SEGUIRONO RIMPROVERI DA PARTE MATERNA: LA SIGNORA BENNET VOLEVA SOLO SISTEMARE IN UN MODO O NELL'ALTRO LE PROPRIE FIGLIE, SENZA CURARSI DELLA LORO FELICITA', MENTRE DA PARTE PATERNA GIUNSE IL CONFORTO DELLA PROIBIZIONE DI SPOSARLO, PENA LA PERDITA AFFETTIVA DEL GENITORE STESSO.

PURTROPPO LA FINE DELLA PERMANENZA DEL SIGNOR COLLINS IN QUELLA CONTEA SEGNO' ANCHE IL DESTINO DELLA SIGNORINA LUCAS. SENTIAMO LE SUE PAROLE:

Elisabeth : Charlottel

Charlotte: Lizzy vengo a portarti la notizia che io e il signor Collins ci siamo fidanzati.

Elisabeth: Fidanzati?

Charlotte: Sì, fidanzati.

Elisabeth (*incredula*): Per sposarvi?

Charlotte: Sì, certo, per quale altro scopo altrimenti?

Elisabeth: Ma Charlotte...

Charlotte: E' un uomo come un altro e non vedo perché non dovrei essere felice con lui come con chiunque ...

Elisabeth: Ma è grottesco...

Charlotte: Io non ho dote, non ho patrimonio, nessuna prospettiva, ho ventinove anni e sono già un peso per i miei genitori,... ho paura... e tu non puoi giudicarmi Lizzie, non OSARE GIUDICARMI.



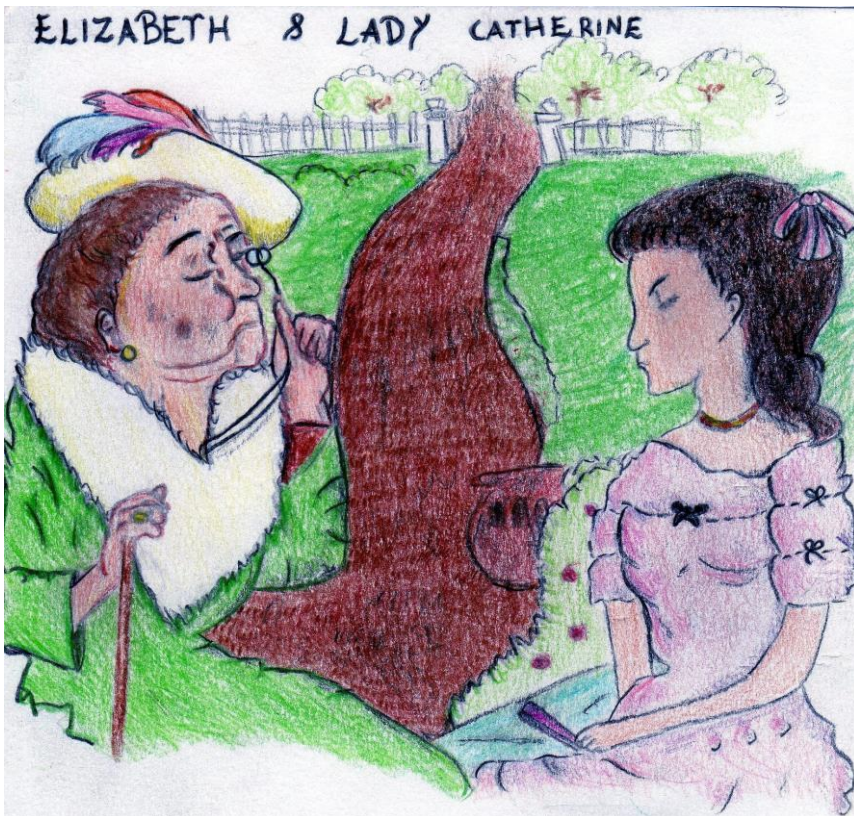
Mary

ATTO II

INVERNO

Musica "A Postcard to Mr Purcell".

Un tè da Lady Catherine De Bourgh



Voce narrante:

Cara Charlotte,

dopo la tua partenza, Jane è andata dai nostri zii a Londra, poiché l'invidiosa sorella di Bingley, sopraggiunta subito dopo di lui e accortasi del loro attaccamento, ha fatto di tutto per separarli.

Con loro è andato via l'odioso signor Darcy, che, certo, ha avuto una parte nel dividere Jane da Bingley e per questo non potrò perdonarlo mai. L'inverno alle porte non mi impedirà di farti presto visita. Sono contenta di sentire che la

casa è di tuo gradimento e che lady Catherine de Bourgh sia gentile con te, dunque accetto, poiché ti fa piacere, anche il suo invito in quella che mi dici essere una superba dimora.

Con affetto,

Elisabeth.

(Salotto di Lady Catherine De Bourgh).

Mr Collins introduce la moglie Charlotte: Vostra Signoria, Lady Catherine de Bourgh, mia moglie Charlotte e mia cugina Elisabeth Bennet.

Lady Catherine: E dunque voi siete Elisabeth Bennet?

Elisabeth: Sì, Vostra Grazia.

Charlotte: Siete stata gentile ad invitarci.

Mr Collins *(all'orecchio di Elisabeth):* Solo il tappeto costerà una fortuna.

(Giungono rumori, entra in scena il Sig. Darcy).

Mr Collins: Signor Darcy!

Elizabeth: Signor Darcy, non sapevo che foste qui.



Sig. Darcy: Signorina Elisabeth, sono ospite.
(Inchini).

Colonnello Fitzwilliam: Sono il colonnello Fitzwilliam. Molto lieto.

Lady De Bourgh: *(al domestico):* Potete servire il tè.

(Tutti si siedono e Mr Collins viene rimproverato dall'arrogante Lady De Bourgh):

Lady Catherine: Signor Collins, non potete sedervi accanto a vostra moglie!

Sig. Darcy: Voglio sperare che stiate tutti

bene in famiglia, signorina Elisabeth.

Elisabeth: Così è, grazie molto.

Lady Catherine: Suonate il pianoforte, signorina Elisabeth?

Elizabeth: Poco, madame e molto modestamente.

Lady Catherine: E disegnatte?

Elizabeth: Affatto.

Lady Catherine: Strano, forse vi è mancata l'opportunità? Vostra madre non vi ha fatto istruire a Londra ogni primavera?

Elizabeth: Mia madre l'avrebbe fatto, ma mio padre odia Londra.

Lady Catherine: E la vostra istituttrice?

Elizabeth: Né io né le mie quattro sorelle ne abbiamo mai avuta una.

Lady Catherine: Cinque figlie cresciute senza istituttrice? Roba dell'altro mondo! E le vostre sorelle sono già entrate in società?

Elizabeth: Sì, tutte.

Lady Catherine: Tutte in società senza che le maggiori siano sposate, questo è stranissimo.

Elizabeth: Sì, forse, ma perché dovrebbero rimanere a casa solo perché le maggiori non sono sposate? Sarebbe crudele e non incoraggerebbe l'affetto tra sorelle

Lady Catherine: E qual è la vostra età?

Elizabeth: Con tre sorelle già grandicelle, vostra grazia non si aspetterà che glielo dica.

(Disappunto di Lady Catherine).

Lady Catherine: Signorina Bennet, andate a suonare il piano.

Elizabeth: No, vi prego.

Lady Catherine: La musica mi delizia più di chiunque in Inghilterra: se avessi imparato, sarei stata una grande esperta.

Elizabeth: No, vi prego, suono in modo mediocre.

Mr Collins: Non esitate, Elizabeth, poiché Lady Catherine aspetta.

(Elizabeth si alza e Darcy la segue).

Elizabeth: Volete intimorirmi, sig. Darcy?

Sig. Darcy: So che non ci riuscirei.

Colonnello Fitzwilliam: Com'era il mio amico nell'Hertfordshire?

Elizabeth: Davvero volete saperlo? Preparatevi a sentire qualcosa che non vi piacerà: la prima volta che si è parlato di un ballo, ha sentenziato che non avrebbe danzato e che non l'avrebbe fatto anche se vi fossero state dame senza cavaliere.

(Darcy tace, sottofondo musicale)

Lady Catherine: Fitzwilliam, ho bisogno di voi. (Fitzwilliam saluta e se ne va).

Sig. Darcy: Non so conversare con facilità.

Elizabeth: Potreste chiedere consiglio a vostra zia e fare pratica.

Lady Catherine: Darcy, mio caro (gli fa cenno di avvicinarsi, Darcy saluta e torna Fitzwilliam)

Colonnello Fitzwilliam: Ho ascoltato, non volendo e vi dico che siete ingiusta nel giudicarlo: è leale.

Elizabeth: Potreste provarmelo?

Colonnello Fitzwilliam: Di recente ha salvato il suo amico del cuore da un matrimonio avventato proprio nell'Hertfordshire.

Elizabeth: Quali obiezioni si muovevano alla futura sposa? (è colpita)

Colonnello Fitzwilliam: Sembra che la fanciulla fosse del tutto inadeguata e che cercasse solo un matrimonio d'interesse.

Lady Catherine: Fitzwilliam...

(Lizzie pensa ad alta voce): Povera Jane! (Poi si alza): Scusate, mi sento male. (Va via. Darcy le corre dietro, la raggiunge).

Sig. Darcy: Signorina Elizabeth. Ho lottato, ma non c'è rimedio. Questi mesi trascorsi ho sofferto come non mai. Sono venuto qui solo per incontrarvi. Dovevo vedervi. Ho lottato contro la mia volontà, i desideri della mia famiglia, l'inferiorità delle vostre origini, la mia nobiltà, il patrimonio, disposto a dimenticare tutto per chiedervi di mettere fine alle mie sofferenze.

Elizabeth: Non capisco

Sig. Darcy: Vi amo, con ardore infinito, volete essere mia moglie? Vi prego.

Elizabeth: Signore, capisco la lotta che avete dovuto sostenere, ma non c'è stata volontà da parte mia.

Sig. Darcy: Vi prendete gioco di me?

Elizabeth: No.

Sig. Darcy: Mi respingete?

Elizabeth: Ciò che ha offuscato la vostra lucidità vi aiuterà a dimenticare.

Sig. Darcy: Potrei chiedervi perché mi respingete in modo tanto scortese?

Elizabeth: Ho molte ragioni oltre quella di essere appena stata insultata da voi

Sig. Darcy: A che vi riferite?

Elizabeth: Come potrei sposare chi ha rovinato la felicità di mia sorella?

(Silenzio)

Elizabeth: Lo negate?

Sig. Darcy: No, non lo nego.

Elizabeth: Perché l'avete fatto?

Sig. Darcy: Perché Bingley si è innamorato subito di lei, mentre lui le era indifferente.

Elizabeth: Indifferente? E' solo timida.

Sig. Darcy: Li ho osservati e mi sono persuaso: lei non l'ama .

Elizabeth: Voi gliel'avete suggerito.

Sig. Darcy: L'ho fatto per il bene di Bingley e poi era perfettamente chiaro che desiderasse un matrimonio vantaggioso.

Elizabeth: Jane ha dato quell'impressione?

Sig. Darcy: No, ma...la vostra famiglia..., la mancanza di contegno di vostra madre, delle vostre sorelle minori, a volte di vostro padre... oppure avrei dovuto rallegrarmi per l'inferiorità della vostra famiglia?

Elizabeth : Sono queste le parole di un gentiluomo? SIN DAL PRIMO MOMENTO LA VOSTRA ARROGANZA , LA VOSTRA PRESUNZIONE E IL DISPREZZO PER I SENTIMENTI ALTRUI MI HANNO FATTO CAPIRE CHE VOI SIETE L'ULTIMO UOMO SULLA TERRA CHE AVREI MAI VOLUTO SPOSARE.

Sig. Darcy: Perdonatemi, se vi ho rubato tutto questo tempo, perdonatemi.



Darcy



ELIZABETH

Elizabeth

III ATTO

PRIMAVERA

VOCE NARRANTE

Dopo il distacco tra i due, Elisabeth lascia Rosings e torna a casa sua. Jane continua a stare a Londra. Intanto giunge la primavera e, con lei, l'invito degli zii a compiere un viaggio nella regione dei laghi.

Zia: E quella, Elisabeth, è la famosa dimora del Signor Darcy.

Elisabeth: Santo cielo, vi prego, andiamo via subito.

Zia: Tutt'altro, abbiamo promesso che, giunti nelle sue terre, saremmo andati a fargli visita. E' una sorpresa per te. Lo abbiamo incontrato a Bath ed è stato molto cortese.

Zio: Sì, molto cortese, non è affatto come lo avevi dipinto tu.

Zia: C'era molto di garbato nella sua espressione quando parlava.

Elisabeth: Vi prego, non andiamo.

Zia e zio: Perché?

Elisabeth: Perché, perché lui è così, così...

Zio e zia: Ebbene?

Elizabeth: Così...ricco.

Zio: Oh santo cielo, Lizzie, come si può incolpare una persona di essere ricco? Sei ingiusta verso il povero sig. Darcy! Non è certo colpa sua se è così ricco.

Zia: Ti confesso, Lizzie, che a Bath ci disse che avrebbe voluto presentarti sua sorella Georgiana.

Elizabeth: Presentarmi sua sorella? A me?

Zia: Oh! Ma eccoci giunti!

(Suono di pianoforte, cambio scena: all'interno della villa un salone riccamente arredato).

Georgiana: Signorina Elisabeth!

Darcy: Mia sorella Georgiana.

Georgiana: Mio fratello mi ha parlato tanto di voi. Sento di essere già vostra amica.

Elisabeth: Molte grazie. So che suonate molto bene.

Georgiana: Anche voi.

Elizabeth: Io?

Georgiana: Mio fratello me l'ha detto.

Elizabeth: Allora ha mentito.

Darcy, (sorridente e disteso): Ho detto che suonate abbastanza bene.

Elizabeth: Allora va bene. Sono soddisfatta.

Darcy: Signor Gardiner, vi piace la pesca?

Zio: Molto signore.

Darcy: Vorreste accompagnarmi al lago nel pomeriggio? I suoi numerosissimi abitanti vivono in pace da troppo tempo.

Zio: Ne sarei felicissimo.

Georgiana: Suonate a quattro mani, Elisabeth?

Elizabeth: Solo se costretta.

Georgiana: Fratello, dovete costringerla.

Cameriera: Una lettera per la signorina Elisabeth, signore.

Darcy: Prego.

Elizabeth: E' di Jane!

(Legge, tutti sono in ansia).

Elizabeth: E' una notizia orribile. Lydia è fuggita... con il sig. Wickham per chissà dove. Lydia non ha dote, non ha protezione...temo che sia perduta per sempre.

Darcy: Il signor Wickham? Il signor Wickham...era dunque lui. L'avevo riconosciuto.
(parla con crescente nervosismo).

Elizabeth: Lo conoscete? *(Georgiana scoppia a piangere.)*

Darcy: Purtroppo. Lo vidi tra i soldati giunti in città nell'Hertfordshire, in compagnia di una delle vostre sorelle minori. Egli è un uomo della peggior specie, fu al servizio di mio padre in questa stessa casa e tentò di convincere mia sorella a fuggire con lui, ma, quando gli fu chiaro che non avrebbe avuto un soldo di dote, scappò, lasciando mia sorella Giorgiana nella disperazione. E' colpa mia, se solo avessi smascherato Wickhman, quando potevo.

La zia: E' stato fatto qualcosa per ritrovarla?

Elisabeth: Mio padre è andato a Londra, ma ora so benissimo che non si può fare nulla. Non abbiamo la minima speranza.

Darcy: Come potrei aiutarvi?

Elizabeth: Temo sia tardi, signore.

Lo zio: Dobbiamo partire subito, raggiungere il signor Bennet e trovare Lydia prima che rovini la famiglia.

Darcy: Vi lascio andare allora, arrivederci.

(Elisabetta torna a casa).

Mrs Bennet: Perché Lydia ha fatto questo?

Kitty: E adesso è rovinata?

Mrs Bennet: Siete tutte rovinate. Non ci sarà più nessuno che vorrà sposarvi con una sorella perduta. *(Piange).* Povero signor Bennet dovrà sfidare a duello il perfido Wickham e sarà ucciso.

Elizabeth: Ancora non l'ha trovato, mamma.

Mrs Bennet: E il signor Collins ci sbatterà fuori della casa prima che il suo corpo sia freddo nella tomba.

Jane: Non siate ansiosa, mamma, nostro zio è andato a Londra ad aiutarlo nella ricerca.

Mrs Bennet: Lidya deve sapere ciò che questo provoca ai miei poveri nervi: spasmi terribili in tutto il corpo. Lidya, mia piccola Lidya, come ha potuto fare questo alla sua povera mamma?

(La cameriera giunge con una lettera, Kitty la prende e cerca di aprirla).

Mary: Non puoi.

Kitty: Certo che posso.

Mary: Dammela, Kitty.

Kitty: No.

Jane: Da chi è? È per nostro padre?

Elizabeth: *(prende la lettera).* E' la grafia dello zio.

Mrs Bennet: Apritela.

Jane: Li ha trovati.

Kitty: Si sono sposati?

Elisabeth: Lo faranno se papà stanzierà ogni anno 100 sterline. E' la condizione di Wickham.

Kitty: 100 sterline?

Elisabeth (alla madre): Accetterete?

Mrs Bennet: Certo che accettiamo.

Elisabeth: Dio solo sa che fortuna avrà sborsato lo zio a quel mascalzone.

Kitty: Che significa?

Elisabeth: Nessun uomo sensato sposerebbe Lydia allettato da 100 sterline l'anno. Lo zio sarà stato molto generoso.

Jane: Credi che sia stata una grande somma?

Elisabeth: Se avrà accettato meno di 10000...

Jane. 10000? Dio non voglia!

Mrs Bennet: Lydia sposata? A soli quindici anni! Devono saperlo tutti. Ora mi vesto e lo vado a dire alla signora Lucas. Voglio vedere la faccia che farà e di' alla servitù che avranno una tazza di punch in più.

Elisabeth: Dovremmo ringraziare lo zio, mamma.

Mrs Bennet: Ci doveva un piccolo aiuto. E' molto più ricco di noi e non ha figli. Lydia sposata!!!

Elisabeth: Pensate davvero solo a questo?

Mrs Bennet: Se avessi cinque figlie, Lizzie, cos'altro occuperebbe i tuoi pensieri? Un giorno forse potrai capire!

(La signora va via).

Elisabeth: Non sapete chi sia lui!



Lady Catherine De Bourgh

IV ATTO

ESTATE

(Salotto dei Bennet, molto disordine, primo pomeriggio, la domestica sta sistemando dei fiori freschi in un vaso).

Domestica: Sig.ra avete saputo la novità? Il Sig. Bingley sta tornando a Netherfield.

Mrs Bennet: Il sig. Bingley?

Domestica: domani sarà a pranzo dai Lucas.

Mrs Bennet: Domani? La cosa non mi riguarda, il sig. Bingley non è nostro parente, certo non vorrò rivederlo, non ne parleremo. Ma è sicuro che verrà?

Domestica: Sì, signora e senza sua sorella che rimarrà a Londra.

Mrs Bennet: Ripeto che la cosa non ci riguarda.

(La domestica esce).

Mrs Bennet rivolta alle figlie: Che impudenza, tornare! E comunque sarà meglio sistemare la casa *(è indaffarata).*

(Elizabeth tira Jane per il braccio).

Jane: Stai tranquilla, Lizzie, non sono più innamorata di lui;

Kitty: Mamma, mamma, guardate, il signor Bingley è al cancello e con lui c'è quel pomposo, come si chiama?

Mrs Bennet: E' il signor Darcy...Oh Jane, mantieni la calma, sistemate tutto, Mary, siediti, Kitty, stai buona...

Domestica: Il signor Bingley e il signor Darcy
Entrano

Mr Bennet: Buona...

Mrs Bennet: Oh come siamo liete di vedervi Sig. Bingley, da quando siete partito ci sono stati molti cambiamenti: la signorina Lucas si è sposata e così la mia Lidya...

Mr Bennet: Vi porgo le mie felicitazioni.

Mrs Bennet: Lei e il signor Wickham, suo marito si sono trasferiti in Scozia, da qualche parte...

Elizabeth: Vi fermerete a lungo qui in campagna, sig. Bingley?

Mr Bingley: No, temo di no. Sono qui per la caccia.

Mrs Bennet: Dopo che avrete sterminato tutti gli animali dei nostri boschi, il signor Bennet vi riserverà i suoi, se lo desiderate.

Mr Bingley (imbarazzato): Bene.

Elizabeth: Vi fermerete anche voi, signor Darcy?

Darcy: Andrò via domani mattina.

Elizabeth: Già domani?

Mrs Bennet: Non trovate che la mia Jane sia bella più che mai? Vorreste...?

Bingley interrompe la signora: Vi prego, oh, arrivederci, (*fugge via*)

Darcy : Con permesso. (*lo segue*)

Mrs Bennet: Che strano.

Jane: Va bene così, saremo amici.

Elizabeth: Io non credo che sarete amici e basta, credo che sia innamorato di te molto più di prima.

Jane: No, e mi dispiace che sia venuto con quel Darcy.

Elizabeth: Non dirlo.

Jane: Perché?

Elizabeth: Mentre tu eri a Londra, con gli zii durante il viaggio, siamo capitati a...

Kitty: Stanno tornando...

Mr Bingley: So che vi parrà strano, ma vorrei avere un colloquio con la sig.na Bennet. Da solo.

Mrs Bennet: Oh, ma certo, com'è bello rivedervi così presto, andiamo via noi, presto, in cucina.

(Escono. Bingley s'inginocchia dinnanzi a Jane. Le prende le mani. Nell'altro angolo della stanza Darcy prende le mani di Elisabeth).

Darcy: Come potrò mai scusarmi per il mio comportamento con voi?

Elisabeth: Dopo quello che avete fatto per Lydia e sono sicura anche per Jane, sono io a dovermi scusare con voi.

Darcy: Tutto è stato fatto per voi. I miei sentimenti non sono cambiati, ma una vostra parola mi farà tacere per sempre. Ma se i vostri fossero mutati, devo dirvelo: mi avete stregato l'anima e vi amo, vi amo, vi amo e d'ora in poi non voglio più separarmi da voi.

Elisabeth: Bene allora. *(Gli bacia le mani, le loro fronti s'incontrano).*

FINE



Mrs Bennet



Mr Bennet

English Version

ACT 1

AUTUMN

Narrator

It's a truth universally acknowledged, that a single man in possession of a good fortune, must be in want of a wife.

For how little you know of his emotions or intention, from his first appearance, this truth is so rooted in the mind of the nearest families that these consider him like a daughter's propriety.

Mrs Bennet: Mr Bennet, Did you listen? They have finally rent Netherfield Park.

Mr Bennet: Uhm.

Mrs Bennet: Well, do you want to know who has rent this?

Mr Bennet: Since you care so much to tell me, my dear, I think I haven't another choice.

Mrs Bennet: He is a certain Mr Bingley, just arrived from the north, with 5,000 pounds a year and he's a bachelor. You have to go to visit him: as you know, neither I nor your daughters can go there, until you, first, will go, and that is really necessary: because he absolutely must marry one of our daughters..

Mr Bennet: Is Mr Bingley coming here with this intention?

Mrs Bennet: Oh Mr. Bennet, if you were to die, which may happen at any moment ...

Mr Bennet: Thank you very much, madam ...

Mrs Bennet: This property does not belong to them, therefore it is necessary that they find someone who will marry them You have to go now..

Mr Bennet: There is no need to do that, I have already done it. I invited him for an afternoon tea and I hope that you have ordered a good dinner for tonight, because I strongly believe that we will have visits.

Mrs Bennet: Who is coming?

Elisabeth: The terrible cousin Collins, that is going to inherit all.

Mary: Does my piano stool even belong to him?

Elisabeth: Sure.

Mary: And for which reason?

Elisabeth: Because things pass down from father to son or to the first male heir and not from father to daughter: it is the law.

Mrs Bennet: Today? I shall give precise instructions to the new maid, because serving tea during this season, is a serious deal for an unaccustomed young girl

Mary (very pedantic): Oh sure, after a long summer, the afternoon tea is the opportunity for wearing heavier fashionable clothes.

Mrs Bennet: Sure Mary.

Mary: Moreover, the conversation, during the autumn tea, is a matter of extreme importance.

Mr Bennet: I have sent a formal invitation, written in third person and in a simple and understandable form, according to the fashion and the customs.

Mrs Bennet: You're always joking ,my dear, I hope, at least, that you wrote on a sheet of bond paper and have folded it neatly and sealed with red wax.

In the afternoon

Maid introduces the guests: Mr Bingley and Mr Darcy, Madam.

(And now the presentation of Mrs Bennet and her daughters).

Mr Bennet: This is my wife Mrs. Bennet, and these are my daughters Jane Bennet, Elizabeth and Mary Bennet; this is Miss Charlotte Lucas, daughter of Sir Lucas who you already know.

(Bows by both the sides).

Bingley: I am very pleased to meet all of you, may I introduce my dear friend, Mr. Darcy, of Pemberly, in Devonshire.

(Bows again).

Mrs. Bennet: It 's a real pleasure, I have two other daughters who are returning from the walk to Alton, while Miss Lucas is here visiting us *(almost in a whisper, and talking to Mr. Darcy),*she does not enjoy too much at her place , poor girl ...

Elisabeth: Mum...*(with a scolding voice)*

Jane: Do you like Hertfordshire, Mr Bingley?

Bingley: Very much!

Elisabeth: Netherfield's library is one of the best.

Bingley: Mea culpa. I'm not a big reader; I prefer the outdoor life. Oh, I mean I can read and obviously I did not mean that you cannot read outdoors. *(It's clumsy).*

Jane: I would like to read more, but there are so many other things to do. *(With a graceful voice).*

Bingley: Exactly, that is what I mean.

(Noise from the entrance - the daughters are back from the city and they are starting to speak euphorically with her mother who goes along with them without even making any presentations).

Kitty: Mother! You'll never believe what I'm going to tell you.



Mr Bennet: She wants to become a nun.

Mrs Bennet: Tell me, do not make me feel anxious, honey.

Kitty: The regiment is coming.

Mrs Bennet: Officers,!

Kitty: They will be here for the long winter !

Mrs Bennet: Officers!

Kitty: As far as the eye can see!

Mr Bennet: Mr. Bingley who has rented Netherfield Park ...

Lydia: *(interrupts her father)* Oh Mr. Bingley could you give a ball in your new and beautiful house?

Bingley: A ball?

Lydia: Yes, a ball is the best way to make friends.

(General embarrassment).

Mr Bingley *(looking at Jane)* Oh, of course, so set the date when you want, I like the countryside a lot, do you agree Darcy?

Darcy: I think we can adapt ourselves, although the company is less varied than in the city.

Mrs Bennet: Less varied? Not at all, we regularly meet about twenty families from all ranks.

Lydia and Kitty: Oh yes we will dance with the officers ... *(they jump- (Jane and Bingley look at each other. Elisabeth tries to play down).*

Elisabeth: Do you dance, Mr. Darcy?

Mr Darcy: No, if it is not essential.

Mrs Bennet: Oh Mr. Bingley, you should know that my Jane is a gorgeous dancer, she is also considered the most beautiful girl in the county ...

Elisabeth: Mum!

Mrs Bennet: Once a gentleman dedicated to her some very beautiful verses. I thought he would have married her but ...

Elisabeth: Mother *(Speaking to Darcy)* ... but the passion soon vanished: I wonder who has discovered that poetry has the power to banish love.

Darcy: *(severely)* Strange, I thought that poetry was the food of love.

Elisabeth: Only if love is pure, otherwise a simple sonnet can starve it.

Darcy: So what do you suggest for powering love?

Elisabeth: The dance, even though the partner is barely fairly good.

(Darcy's surprised face. In that moment, someone knocks at the door).

The servant introduces Mr. Collins:

(Mr. Collins introduces himself).

Mr. Collins: At your service.

(While they are going to start their presentations, Collins interrupts them because he recognizes Mr. Darcy as the nephew of his patroness).

Mr. Collins *(ignoring all the others):* May I? Do you remember me?
(Darcy doesn't remember).

Mr Collins: You are the nephew of my esteemed patroness, Lady Catherine De Bourgh, I am the new pastor of your parish; Lady Catherine is often pleased to come and see me at my humble residence with his gig, honoring her presence in my rectory.

Mr Bennet: Please, you know everyone, I hope, even though since last time we met, it has been so long..

Mr Collins: I greet my beautiful cousins, *(he looks around)*, with which of them may I congratulate for this wonderful refreshment?

Mr Bennet: Oh Mr. Collins, we are perfectly able to keep a cook.

Mr Collins: Good, I am pleased that the estate produces very much.

(Mrs. Bennet swallows, because she thinks that Mr Collins will inherit all that).

(A background of chats, a buzz).

In the meanwhile, **Elisabeth** says to Jane: Smile, smile at Mr. Bingley.



Jane: And you at Mr. Darcy

Elisabeth: Poor sad soul!

Charlotte: Sad maybe, but certainly not poor: he has an income of thirty thousand pounds a year.

(Lydia and Kitty start talking noisily again about the ball): Do you know Mr. Collins? There will be a ball.

Mr Collins speaks to Jane: Lady Catherine often congratulated with me for my light step, would you do me the honour, Miss Jane?.

(Jane draws back almost horrified).

Charlotte says to Lizzie : And you can dance with Mr. Darcy *(she is ironic, because of the way Darcy had replied to her shortly before).*

Elizabeth: I could never dance with him throughout the Devonshire, apart the half sad part of it, I mean.

(They laugh).

The voice of the narrator

Tea ceremony ended in the manner provided by the etiquette.

Mr Collins was the guest of the Bennets' family , and that night he declared his intentions to marry Jane; in that way the property would have remained in their own family.

Mrs Bennet, however, offered her second daughter Lizzie because she was in the hope that between the beautiful Jane and Mr Bingley there was already the spark of love.

Mr Collins did not dislike 'the attractive alternative represented by Elisabeth, and without any delicacy, the next morning he honored her with a proposal of love and marriage..

Of course Lizzie refused that pedantic being; her mother scolded her. Mrs Bennet wanted only that her daughters could get married but without taking care about their happiness. While from her father, she had the comfort of prohibition to marry him, and as penalty the loss of the affection by the same parent. Unfortunately the decision of Mr Collins to remain and live in the county signed even the fate of Miss Lucas.

Let's listen to her words:

Elisabeth: Charlotte.

Charlotte: Lizzy, I am coming to bring you the news that Mr. Collins and I got engaged.

Elisabeth: Engaged?

Charlotte: Yes, engaged.

Elisabeth: *(incredulous)*, Will you get married?

Charlotte: Yes, of course, otherwise for which other purpose?

Elisabeth: But Charlotte ...

Charlotte: He is a man like other men, and I can't see why I could not be happy with him as with anyone else ...

Elisabeth: But it is grotesque ...

Charlotte: I have no dowry, I have no assets, no perspective, I'm twenty-nine years old and I am already a burden to my parents ... I'm afraid ... and you cannot judge me Lizzie, do not you DARE TO JUDGE ME.

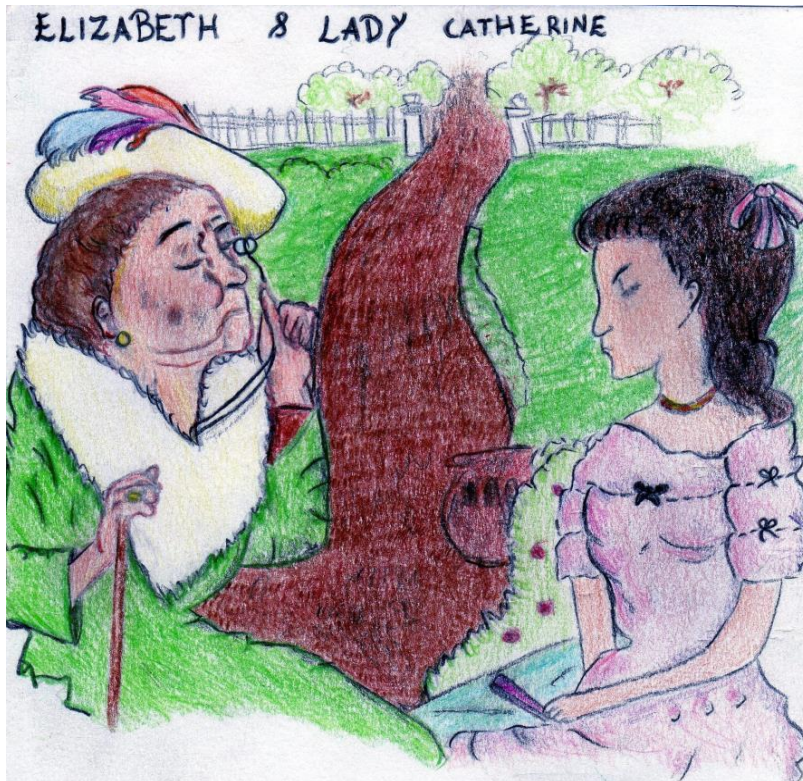


Mary

ACT II

WINTER

Music: "A postcard to Mr Purcell"
A Tea at Lady Catherine de Bourgh's house.



Narrator

Dear Charlotte,
after your departure, Jane has gone to London to our aunt and uncle, as the jealous Bingley's sister, which came after him, noticed their love, so she did everything to separate them. The odious Mr. Darcy went away with them, who, certainly had a role in dividing Jane and Bingley and for this I will never forgive him. The winter outside will not be an obstacle for me to come and visit you very soon. I'm glad

to hear that you enjoy the house and that Lady Catherine de Bourgh is nice with you, then I accept her invitation, even in a superb house.

Yours very affectionately

Lizzie.

(In Lady Catherine De Bourgh's drawing-room).

Mr. Collins introduces his wife Charlotte and Lizzie: Your Ladyship Catherine de Bourgh, this is my wife Charlotte and my cousin Elisabeth Bennet.

Lady Catherine:: So you are Elisabeth Bennet, aren't you?

E: Yes, Your Grace

Charlotte: You have been very kind to invite us.

(Mr. Collins whispering to Elisabeth): Only the carpet will cost a fortune.

(Some noises and Darcy comes in the room).

Mr. Collins: Mr. Darcy!

Elisabeth: Mr. Darcy, I did not know you were here.

Darcy: Miss Elisabeth, I am a guest.

(Bows)

Colonel Fitzwilliam: I am Colonel Fitzwilliam. I am very pleased.

Lady Catherine: You can serve tea.

(Everybody sits and Mr. Collins is reprimanded by the arrogant lady):



Lady Catherine: Mr. Collins, you cannot sit next to your wife!

Darcy: I hope you are all well in your family, Miss Elisabeth.

Elisabeth: So it is, thank you very much.

Lady Catherine: Can you play the piano, Miss Elisabeth?

Elizabeth: Just a little, madam, and modestly.

Lady Catherine: And can you draw?

Elizabeth: Not at all.

Lady Catherine: Strange, maybe you didn't have an opportunity? Didn't your mother send you and your sisters to school to London

every spring?

Elisabeth: My mother would have done, but my father hates London.

Lady Catherine: And what about your governess?

Elisabeth: Neither I, nor my four sisters have had one.

Lady Catherine: Five daughters grew up without a governess? It's unbelievable! Have your sisters entered into society yet?

Elizabeth: Yes, all of them.

Lady Catherine: All of them in society without any of them married? This is weird.

Elisabeth: And yes, maybe, but why should they stay at home just because the oldest sisters are not married yet? It would be cruel and would not encourage affection among sisters.

Lady Catherine: And what is your age?

Elisabeth: With three sisters already older, your grace will not expect me to tell you.
(Disappointment of Lady Catherine De Bourgh).

Lady Catherine: Miss Bennet, go and play the piano.

Elisabeth: No, please.

Lady Catherine: Music delights me more than anyone in England, if I had learned, I would have been a great expert.

Elisabeth: No, please, I play very poorly.

Mr. Collins: Do not hesitate, Elisabeth, as Lady Catherine is waiting for you.

(Elisabeth gets up and Darcy follows her).

Elisabeth: Do you want to intimidate me, Mr Darcy?

Darcy: I know I could not.

Colonel Fitzwilliam: What was my friend like in Hertfordshire?

Elizabeth: Do you really want to know? Get ready to hear something that you will not like. The first time we talked about dancing , he told that he would not dance , even if there had been no knights for ladies.

(Darcy is silent - background music)

Lady Catherine: : Fitzwilliam, I need you. *(Fitzwilliam greets and goes away).*

Darcy: I can't have a conversation easily.

Elizabeth: You could ask your aunt for advice and so practice it.

Lady Catherine: Darcy, my dear *(beckons him to come closer, Darcy greets and Fitzwilliam comes in).*

Colonel Fitzwilliam: I didn't want to listen to your conversation, but I would like to tell you that you are judging him in a wrong way: he is loyal.

Elizabeth: Could you prove it?

Colonel Fitzwilliam: Recently he saved his best friend from a reckless wedding just in Hertfordshire.

Elizabeth: What objections were moving to the future bride? *(She is touched).*

Colonel Fitzwilliam: It seems that the girl was totally inadequate, and that he wanted only a marriage of convenience.

Lady Catherine: Fitzwilliam ...

(Lizzie thinks loudly): Poor Jane! *(Then she stands up):* Sorry, I feel bad, *(she goes away).*

(Darcy runs behind her and he reaches her).

Darcy: Miss Elizabeth. I struggled, but there is no remedy. These past months I suffered like never before. I have just come here only to meet you. I had to see you. I fought against my will, the desires of my family, the inferiority of your origins, my nobility, heritage, I was willing to forget everything and to ask you to put an end to my suffering.

Elizabeth: I do not understand

Darcy: I love you, with infinite ardour, do you want to be my wife? Please.

Elizabeth: Sir, I understand the struggle that you have had to bear, but there was no will from me.

Darcy: Are you making fun of me?

Elizabeth: No, I am not.

Darcy: Are you rejecting me?

Elizabeth: What has dulled your lucidity, it will help you to forget.

Darcy: I wonder why you are rejecting me so rudely.

Elizabeth: I have many reasons beyond that of being insulted by you.

Darcy: What are you referring to?

Elizabeth: How could I marry who ruined the happiness of my sister?

(Silence).

Elizabeth: Do you deny it?

Darcy: No, I do not deny it.

Elizabeth: Why did you do that?

Darcy: Because Bingley fell in love with her at first sight, while she was not interested in him .

Elisabeth: Indifferent? She was just shy.

Darcy: I have observed them and I was sure that she did not love him.

Elisabeth: You suggested them.

Darcy: I did it for the sake of Bingley and then it was perfectly clear that he wanted an advantageous marriage.

Elisabeth: Did Jane make that impression on you?

Darcy: No, but ... your family ..., the lack of good behavior from your mother, your younger sisters, sometimes your father ... or I should have been pleased for the inferiority of your family?

Elisabeth: Are these the words of a gentleman? SINCE THE FIRST TIME WE MET, YOUR ARROGANCE AND CONTEMPT FOR THE FEELINGS OF OTHER PEOPLE HAVE MADE ME UNDERSTAND THAT YOU ARE THE LAST MAN ON EARTH THAT I WOULD NEVER WANTED TO MARRY.

Darcy: Forgive me if I have stolen your precious time, forgive me.



Darcy



Elizabeth

ACT III

SPRING

NARRATOR

After the departure of Jane and Bingley, Elizabeth leaves Rosings and comes back to her home. Jane keeps staying in London. In the meanwhile, spring has come and so the invitation from the uncle and the aunt to take a journey in the Lake's region.

Aunt: Elizabeth, that building over there is the famous Mr Darcy's house.

Elizabeth: Good Heavens, please, let's go away immediately.

Aunt: No, we can't. We promised that, just arrived in his lands, we would visit him. It's a surprise for you. We met him in Bath and he was very kind.

Uncle: Yes, very kind, but he is different from your description.

Aunt: He was so nice when he talked.

Elizabeth: We shouldn't go.

Aunt and uncle: Why?

Elizabeth: Because..., because he is so, so...

Aunt and Uncle: Well?

Elizabeth: So... rich.

Uncle: Good heavens, Lizzie, what can Mr Darcy do if he's so rich? It isn't his fault.

Aunt: I shall confess, Lizzie, in Bath he said he wanted to introduce his sister to you.

Elizabeth: Introduce his sister? To me?

Aunt: Oh! Here we are!

(Someone is playing a piano, A drawing room with elegant and expensive furniture).

Georgiana: Miss Elizabeth!

Darcy: My sister Georgiana.

Georgiana: My brother talked to me a lot about you. I just feel to be your friend.

Elizabeth: Thanks a lot. I know you can play very well.

Georgiana: You too.

Elizabeth: Me?

Georgiana: My brother told me.

Elizabeth: So he lied.

Darcy: I said you can play quite well.

Elizabeth: That's alright. I am satisfied.

Darcy: Mr Gardiner, do you like fishing?

Uncle: A lot, Sir.

Darcy: Would you like to come with me to the lake in the afternoon? Its inhabitants live in peace for a long time.

Uncle: I would be very happy.

Georgiana: Can you play duets, Elizabeth?

Elizabeth: Only if I am forced.

Georgiana: Brother, you must force her.

Maid: A letter for Miss Elizabeth, Sir.

Darcy: Please.

Elizabeth: It's from Jane. It's a terrible news. Lydia is eloped...with Mr Wickham, they went somewhere. Lidia doesn't have dowry and protection.. I'm afraid she is lost forever.

Darcy: Mr Wickham...So, he was Wickham. I recognized him.

Elizabeth: Do you know him?

Darcy: Unfortunately. I saw him among the soldiers arrived in the Hertfordshire, with one of your little sister. He's a man belonging to the worst humankind, he was at the service of my father in this house and he tried to force my sister to elope with him, but when he understood he couldn't get any money from my sister's dowry, he ran

away , leaving my sister very sad and upset. Oh it's only my fault! If I only had unmasked him in time!.

Aunt: Has it done anything for finding her?

Elizabeth: My father went to London, but now I know very well we can do nothing. We don't have a little hope.

Darcy: How can I help you?

Elizabeth: I'm afraid it's late, Sir.

Uncle: We must leave immediately, get Mr Bennet and find Lydia before she ruins the family.

(Elizabeth comes back home).

Mrs Bennet: Why Lydia did all that?

Kitty: Is she ruined now?

Mrs Bennet: You all are ruined. Nobody will marry you with a lost sister *(crying)*. Poor Mr Bennet, he will have to challenge the perfidious Wickham and then he will be killed by him.

Elizabeth: He hasn't found him yet, mum.

Mrs Bennet: And Mr Collins will send us outside the house before his body will be cold in the grave.

Jane: Mum, don't be anxious, our uncle went to London to help him in the search.

Mrs Bennet: Lidia should know what this story did at my poor nerves: terrible *(spasms on all her body)*. Lydia, little Lydia, how could you do this at your mother? *(The maid arrives holding a letter, Kitty takes it and tries to open it).*

Mary: You can't.

Kitty: Of course I can.

MARY: Give me the letter, Kitty.

Kitty: No.

Jane: Who writes the letter? It's for our father.

Elizabeth: It's the uncle's handwriting.

Mrs Bennet: Open it.

Jane: He has found them.

Kitty: Did they get married?

Elizabeth: They will, if dad will give them £100 every year. It's Wickham's condition.

Kitty: £100?.

Elizabeth: Will you accept this condition?

Mrs Bennet: Of course we will accept.

Elizabeth: Only God knows how much money the uncle gave Wickham.

Kitty: What does it mean?

Elizabeth: No sensible man will marry Lidia for £100 a year. The uncle has been generous.

Jane: Do you think it was a large amount of money?

Elizabeth: If he will accept less of 10000...

Jane:10000? Hope not!

Mrs Bennet: Lydia married? At only fifteen years old? Everyone should know it. Now I'm going to get dressed and I will tell the news to Mrs Lucas. I want to see her face when she will know, and say to the servants that they will have one more cup of liqueur.

Elizabeth: We should thank our uncle, Mum.

Mrs Bennet: He had to help us. He's richer than us and he has not children. Lydia married!!

Elizabeth: Do you really think only at this?

Mrs Bennet: If you have five daughters, Lizzie, what else would occupy your mind? Maybe some day you will understand!

(Mrs Bennet goes away).

Elizabeth:You don't know who he is!



Lady Catherine De Bourgh

ACT IV

SUMMER

(Drawing Room: Untidy room, early afternoon, the maid is putting fresh flowers in a vase).

Maid : Did you hear the news? Mr Bingley is coming back to Netherfield .

Mrs Bennet : Mr Bingley?

Maid: Tomorrow he is going to have lunch at Lucas' house.

Mrs Bennet : Tomorrow? It does not concern me, Mr. Bingley is not our relative, of course I will not see him again, and that it will not be discussed. But is it sure he is coming and see us?

Maid : Yes, Madam, and he is coming without her sister because she is going to stay in London.

Mrs Bennet : I repeat that it does not concern us.

(The maid goes out).

(Mrs Bennet speaking to her daughters): What impudence, going back again! Anyway, it would be better tidy up the house *(she is now busy)*.

(Lizzie pulls Jane's arm).

Jane : Do not worry, Lizzie, I am not longer in love with him

Kitty : Mum, Mum, look! Mr Bingley is at the gate and there is also that pompous man with him ... what's his name?

Mrs Bennet : He is Mr Darcy .. Oh Jane, be quite, tidy up all! Mary, sit down. Kitty, keep calm!

Maid : Mr Bingley and Mr Darcy, Madam.

(They enter)

Mr Bingley : Good..

Mrs Bennet : Oh, we are so pleased to see you Mr Bingley. Since you left, there have been many changes. Miss Lucas got married and so my daughter Lydia..

Mr Bingley : Congratulations! I am so happy for you!

Mrs Bennet : Mr Wickham and Lydia have gone to Scotland, somewhere.

Lizzie : Are you going to stay here for a long time, Mr Bingley?

Mr Bingley : No, I'm afraid I'm not . I'm here for the shooting.

Mrs Bennet : When you will have killed all the animals that live in our woods, Mr Bennet will reserve his own animals for you, if you wish.

Mr Bingley *(embarrassed)* : .. Well .

Lizzie : Are you going to stop here, Mr Darcy?

Darcy : I am going to leave tomorrow morning.

Lizzie : Tomorrow?

Mrs Bennet : Don't you think that my Jane is more beautiful than ever? Would you like to ..?

(Mr Bingley interrupts the lady): I please you, oh, goodbye. *(he runs away with Darcy who says):* "Excuse me, please " .

Mrs Bennet : What a strange behaviour!

Jane : It's all ok, we are going to be only friends.

Elizabeth : I don't think that you will be just friends, I think he is in love with you more than ever .

Jane : No, he is not and I am sorry that he came here with that Mr Darcy.

Elizabeth : Don't say that.

Jane : Why?

Elizabeth : While you were in London, during the journey with our aunt and uncle, we arrived in...

Kitty: They are coming back...

Mr Bingley: I know it would be strange, but I would like to have a conversation with Miss Bennet. ...alone.

Mrs Bennet: Oh , for sure , it is wonderful to see you so soon, let's go away, come on in the kitchen.

(They all go out).

(Mr Bingley kneels down in front of Jane. He takes her hands. In the other room Mr Darcy takes Elizabeth's hands).

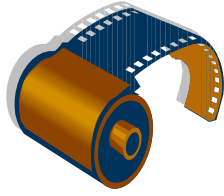
Darcy: How can I ever apologize for my behavior with you?

Elizabeth: After all that you have done for Lydia, and I am sure also for Jane , I have to apologize to you.

Mr Darcy: Everything has been done for you. My feelings have not changed, but a word from you will silence me forever. But if your feelings have changed, I must tell you , you enchanted my soul and I love you, I love you, I love you and from now on I will no longer be separated from you.

Elizabeth: Well, then. *(She kisses his hands, then their foreheads meet).*

THE END



Credits

Books:

~ Only Connect...- A History and Anthology of English Literature- Zanichelli Edizione

~ A Cup Of Tea With Jane Austen , Edizioni Il Rubino, Autori: Giuseppina Colonna, Ornella Palazzo e Monica Volpe.

~Orgoglio E Pregiudizio, Edizioni Mondadori.

DVD:

~ Orgoglio e Pregiudizio in Lingua Inglese, DVD 8239127-40 - The Costume Collection.

Websites:

~ http://en.wikipedia.org/wiki/Pride_and_Prejudice

~ <http://www.gradesaver.com/pride-andprejudice/studyguide/character-list/>

~ <http://www.janeausten.org/quotes-from-pride-and-prejudice.asp>

~ Script of Pride And Prejudice (1995 A & E / BBC Production) Starring Colin Firth and Jennifer Ehle.

~ Microsoft ClipArt.